

Il 1958

All'inizio dell'anno abbiamo traslocato da Via Paolo Toscanelli a Via Bovio dove avevamo trovato una casa che mi sembrava giusta.



A parte il fatto che avevo ormai il programma di sposarmi con Mara e quindi c'era la necessità di una casa un po' più grande e a parte il fatto che volevo anche svincolarmi da un doppio rapporto, casa e lavoro, con la SMI, volevo principalmente per i ragazzi e per me, tagliare il



collegamento con un luogo che ci avrebbe continuamente fatto ritornare indietro.

In via Bovio ci sono alcune fotografie, ne riproduco due, una con la Ziada e Emma Mellini ed una con Anna e Donatella Masieri.

MATRIMONIO E VIAGGIO DI NOZZE

31\5\58 10\6\58

Sabato 31 Maggio 1958

Matrimonio di Franco e Mara alla Santissima Annunziata nella Cappella dei Pittori fu celebrato alle 8.30 da Padre Amadio Serpi, dell'Ordine dei Servi di Maria. Testimoni Carlo Samoggia per Franco e il Professor Aldo Morpurgo per Mara. All'armonium Lucia Luzi.

La piccola cappella di San Luca o dei Pittori è un ambiente monumentale del convento della Santissima Annunziata a Firenze. Nata come cappella a uso degli iscritti all'Accademia delle Arti del Disegno, qui vi furono sepolti alcuni tra i suoi più illustri membri, quali il Pontormo e Benvenuto Cellini.

Si accede alla cappella dal chiostro Grande, lato nord, attraverso una porta che immette in un vano, già usato come sagrestia. Qui sono presenti alcune opere appartenute all'Accademia, quali la Vergine in trono che sembra sia da attribuirsi a

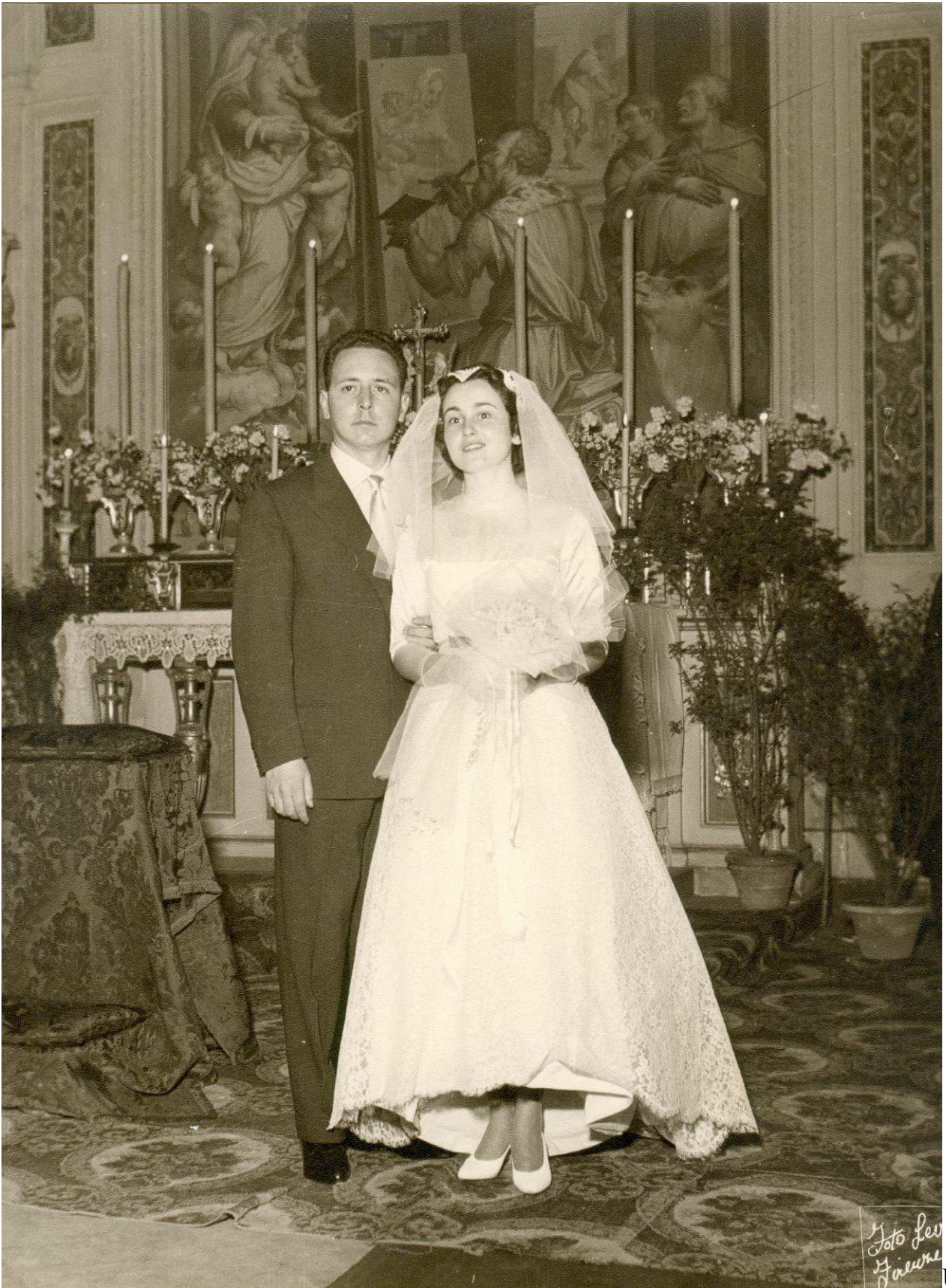
Raffaellino del Garbo, una lunetta con San Giovanni a Patmos riferibile a Giovanni della Robbia. L'altare è decorato dall'affresco di San Luca che dipinge la Vergine di Giorgio Vasari (post 1565).

Al termine della cerimonia il mazzolino della Sposa viene lasciato da Mara, come è tradizione a Firenze, all'edicola con il quadro della Madonna Miracolosa nella Basilica della Santissima Annunziata.

Sono state fatte ovviamente un certo numero di fotografie, raccolte in un album dedicato. Qui se ne riproducono alcune.







Una bella volata in auto a Fiesole da Raspanti, un ristorante allora famoso oggi sparito.



Sono presenti in chiesa e al rinfresco:

Paolo, Anna e Anita Samoggia. Ada Menaboni. Mariano, Dina e Roberto Cecchini. Carlo, Nori e Paola Samoggia. Enzo, Giovanna, Massimo e Donatella Masieri. Emma Mellini. Gaspare Cavallina. Luciano e Maria Mannoni. Mara e Corrado Ortino. Anna Maria Gordigiani. Dante Cavaciocchi. Emilia e Alessandro Puliti. Anna Alinari e il fidanzato di Paola Samoggia.





Tagliata la torta nuziale, brindato con tutti, distribuiti i confetti e fatte un certo numero di fotografie, Franco e Mara vanno a cambiarsi, a prendere le valige e arrivano alla Stazione di Santa Maria Novella a prendere la Freccia del Vesuvio delle ore 11,45.

A Napoli arriviamo alle 17.00. Abbiamo gradevolmente pranzato in treno. Pasta asciutta corta con la pomarola, scaloppine con peperonata. Buono e bene.

Andiamo all'Albergo Vesuvio in Via Partenope, un po' di riposo e una rinfrescatina e alle 21 siamo a cena, proprio di fronte, sull'Isola dei Pescatori, al Ristorante Il Transatlantico dove abbiamo mangiato sogliole alla mugnaia e dei vermicelli con la pomarola e Mara si è macchiata il vestito. Fatto più unico che raro, dovevamo essere tutti e due molto emozionati E i vermicelli buoni!

Si mangia bene e il servizio ci sembra ottimo.

Attraccata al molo proprio nel punto dove era il nostro tavolo, c'era la barca di una coppia che avevamo trovato in treno e che ci aveva invitato a fare un giro con loro sulla loro barca. Ovviamente avevamo cortesemente declinato con qualche scusa e invece ce li siamo ritrovati proprio lì, un po' imbarazzati tutti e quattro. Ma guarda quando si dice la combinazione!!

Siamo usciti e abbiamo fatto una bella passeggiata lungo mare fino a Piazza Plebiscito e ritorno per Via Santa Lucia. Un caffè in Via Partenope e alle 22.30 rientriamo felici in Hotel.



Fuori del ristorante, sul lungomare davanti all'Hotel Vesuvio, c'era un ragazzo, venditore di rose rosse: “Una rosa dottò, dottò ‘na rosa per la signora, per la signora ‘na rosa rossa.....una rosa dottò e va beh se alla signora la rosa non gliela regalate voi gliela regalo io” e la mette in mano a Mara. “...e va bene allora quanto costa.....” “nu milione dottò.....”.

Siamo a Napoli!

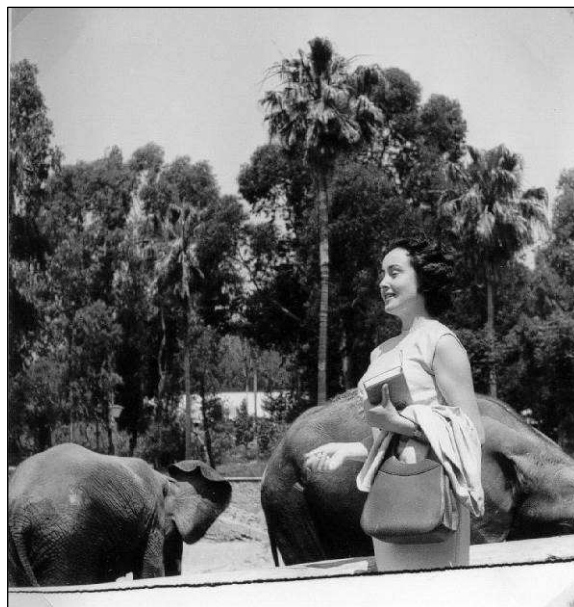
Domenica 1\6\58 Napoli. Alle 10 usciamo dopo aver fatto colazione e ci incamminiamo per via Caracciolo, Traversiamo la Villa comunale, vediamo da fuori l'acquario e proseguiamo lungo mare fino a Mergellina.



Gironzoliamo un po' nel porticciolo e ci prendiamo una carrozzella che ci fa percorrere via Orazio ed ammirare Napoli dall'alto.

Al Vomero alle 14, ora napoletana giusta per il pranzo, ci facciamo lasciare al Ristorante Da Renzo e Lucia una vista stupenda. Si mangia del buon pesce. Alle 15 andiamo al Museo della Certosa di San Martino con una quantità inverosimile di Presepi Napoletani dove si sbriglia la fantasia di questa gente. Rientriamo a piedi in hotel dove arriviamo alle 17.30 e ci riposiamo fino alle 20.





Ci avviamo di nuovo lungo mare per via Caracciolo, e non riusciamo a trovare una carrozzella, ripieghiamo su un taxi. Ci facciamo portare a Posillipo, e andiamo a cena al ristorante Le Lucciole e il taxi ci aspetta. Cameriere fenomeno...

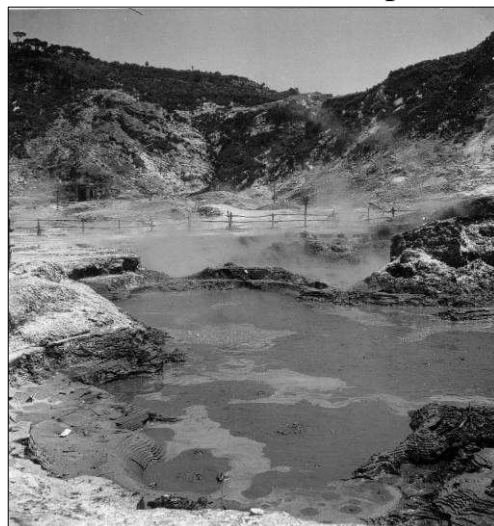
Alle 23. in macchina. Panorama del Golfo di Pozzuoli dal Parco della Rimembranza: i bagliori della acciaieria dal lato di Pozzuoli un Inferno. Visione di luci e il mare placido dal lato di Napoli: il Paradiso. Ritorno in Albergo, percorriamo di nuovo Via Orazio e rientriamo alle 24.45. Certo questo balcone su Napoli offre degli spettacoli stupendi.

Lunedì 2\6\58

Napoli. In Macchina a Piazza Municipio dopo essere stati alla CIT a prenotare



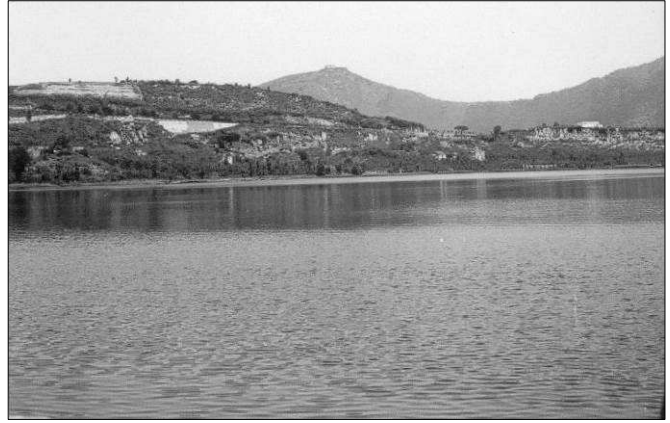
l'Albergo di Sorrento. Abbiamo una macchina per oggi: una fermata a vedere lo Zoo. È molto grande e tanti animali, alcuni per noi è la



prima volta che li vediamo dal vivo. Ho fatto molte foto, troppe, ne scelgo solo una da riprodurre qui.



Passiamo dalla zona di Piedigrotta ricordata in alcune famose canzoni. Proseguiamo per Pozzuoli e per prima cosa andiamo alla solfataria. A parte l'odore di zolfo certo non gradevole è, molto interessante. Facciamo un bel giro e vediamo molte fumarole, di



tante specie e varietà e raggiungiamo la grotta del cane, mortale per i cani perché l'ossido di carbonio ristagna raso terra ed è uccide chi respira in basso.



Andiamo al Lago D'Averno che si dice che fosse il luogo usato da Enea per discendere agli inferi e ci indicano sul lato opposto del lago quella che ci propinano

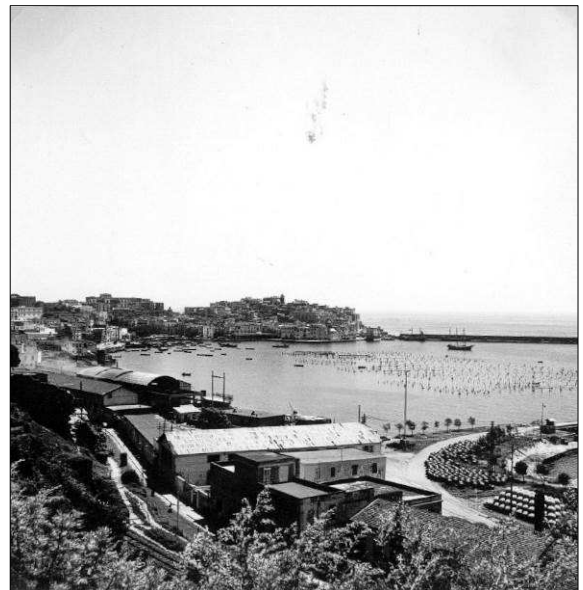


come Grotta della Sibilla.

(Quando diventammo grandi scoprimmo che era la pseudo grotta della Sibilla).



Ci soffermiamo un momento e proseguiamo per il Tempio di Serapide che invece è molto interessante



anche perché evidenzia i forti fenomeni di bradisismo che avvengono in questa zona. Il tempio è circolare e le colonne sono semisommerse dal mare e sulla parte emersa delle colonne si vedono i buchi lasciati dai litodomi che avvengono solo sott'acqua.

Rientriamo a Marechiaro e andiamo a pranzo alla Terrazza dei Fiori e alle 15, ancora una volta in Via Orazio e saliamo al Vomero e poi a Capodimonte e facciamo la

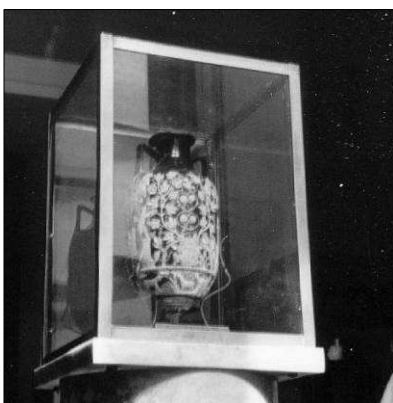


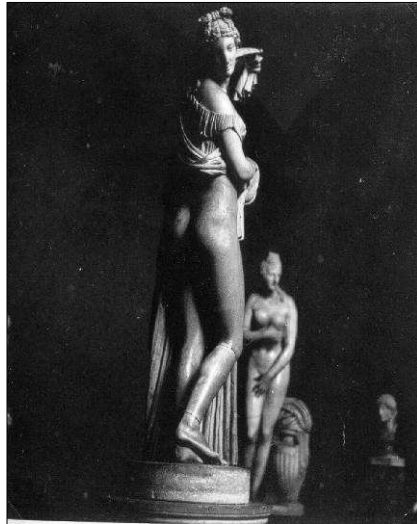
visita al Parco e rientriamo in Albergo.

Si esce verso le 17 e percorrendo Via San Giovanniello e Via Sant'Antonio arriviamo al Cine Metropolitan e dalle 18 alle 20 ci vediamo un film in relax.

In Albergo ci tratteniamo fino alle 22. Passeggiata a piedi per i centri con Pizza Margherita, bignoline e macedonia da Ciro in Santa Brigida. In Albergo a mezzanotte e mezzo. Mara ha detto a Ciro che era la prima pizza che mangiava in vita sua: e Ciro

con molta gentilezza e affettuosamente le spiegò tutto sulla pizza.





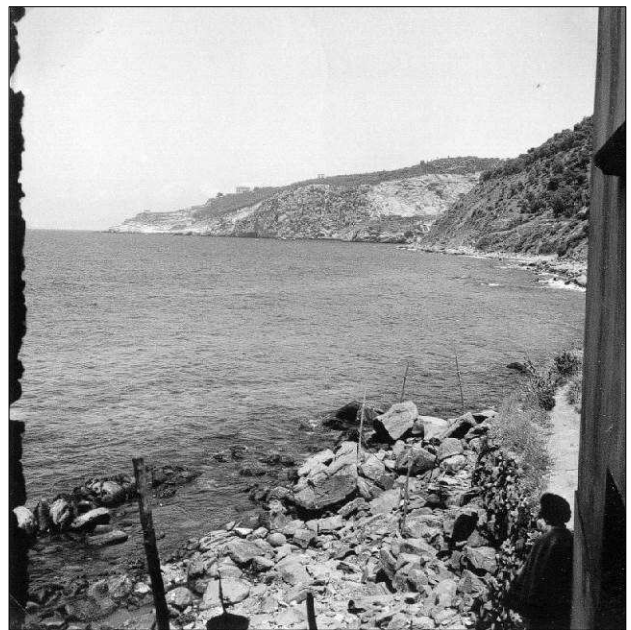
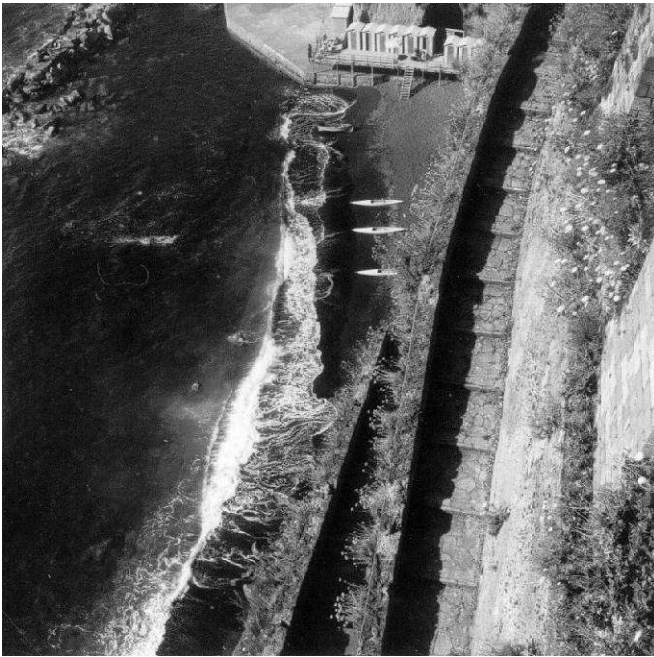
Martedì 3\6\58

Napoli: ore 10.00 i bagagli già preparati restano in deposito in albergo. Alle 11 visita Museo Nazionale fino alle ore 16.00. Decine di fotografie ne scelgo alcune fra le più significative.

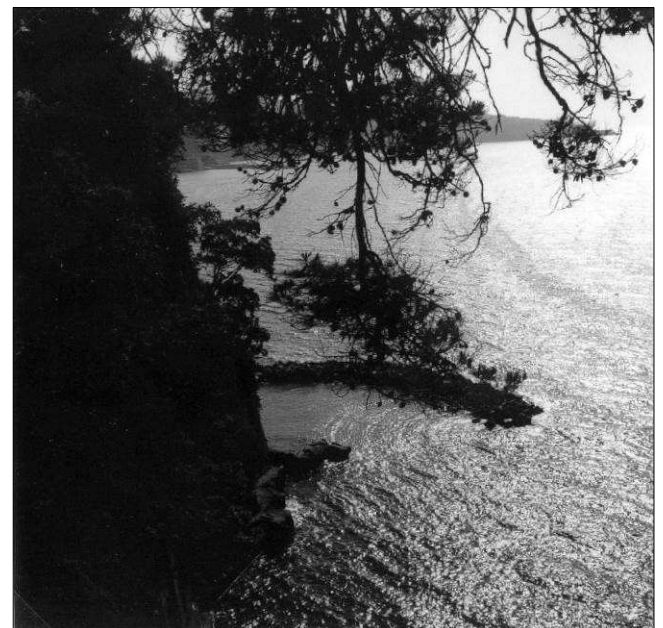
Le fotografie di opere del Museo Nazionale di Napoli, in ordine sparso

sono: Venere, Bruto, Venere Callipigia (retro), Toro farnese, Scorcio di Galleria, Venere Callipigia (fronte). *Vaso Francois*.





Pranzo alle 16.30 da Dante e Beatrice in



Piazza Dante. Mara ha comprato un paio di scarpe per camminare meglio. (Lit. 1600). Passeggiata e Albergo. Alle 18.30 siamo in treno, sulla Circumvesuviana. Alle 21.15 arriviamo a Sorrento. Taxi. Albergo Cocumella, bello, piacevole. Cena in Albergo alle 22.30. Passeggiata nel Parco e a mezzanotte a nanna.

Mercoledì 4\6\58

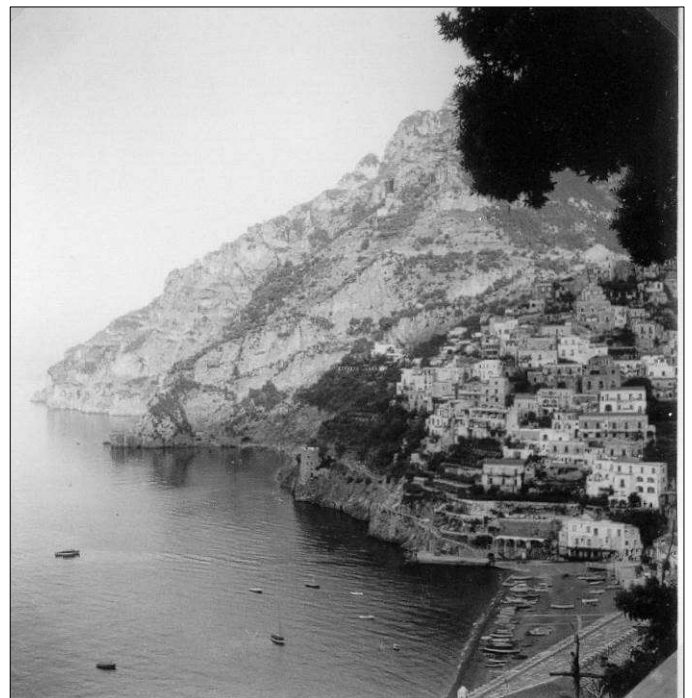
Sorrento. Hotel Cocumella.: colazione...e....

Andiamo in carrozzella in centro, alla CIT, per prenotazioni Capri. Ci piacerebbe andare a vedere il mare e il golfo dalla cima del promontorio di Sorrento, trattiamo una carrozzella per una gita in a Massalubrense con passeggiata alla marina.



Pranzo al ristorante Rivoli. Ritorno in carrozzella al porticciolo di Sorrento.

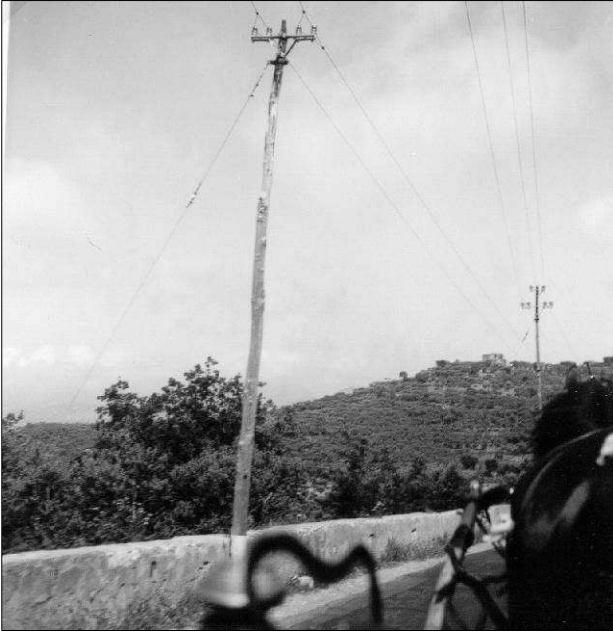
Partenza in vaporetto per Capri alle e



20.45. Arrivo a Capri alle ore 21.45. trasferimento in Albergo "Florida".

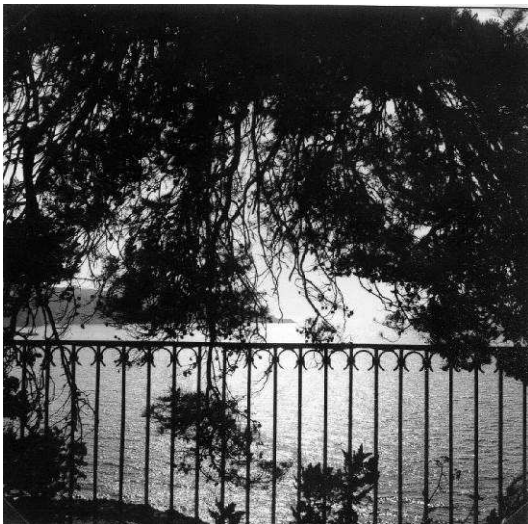
Cena da Gemma alle 22

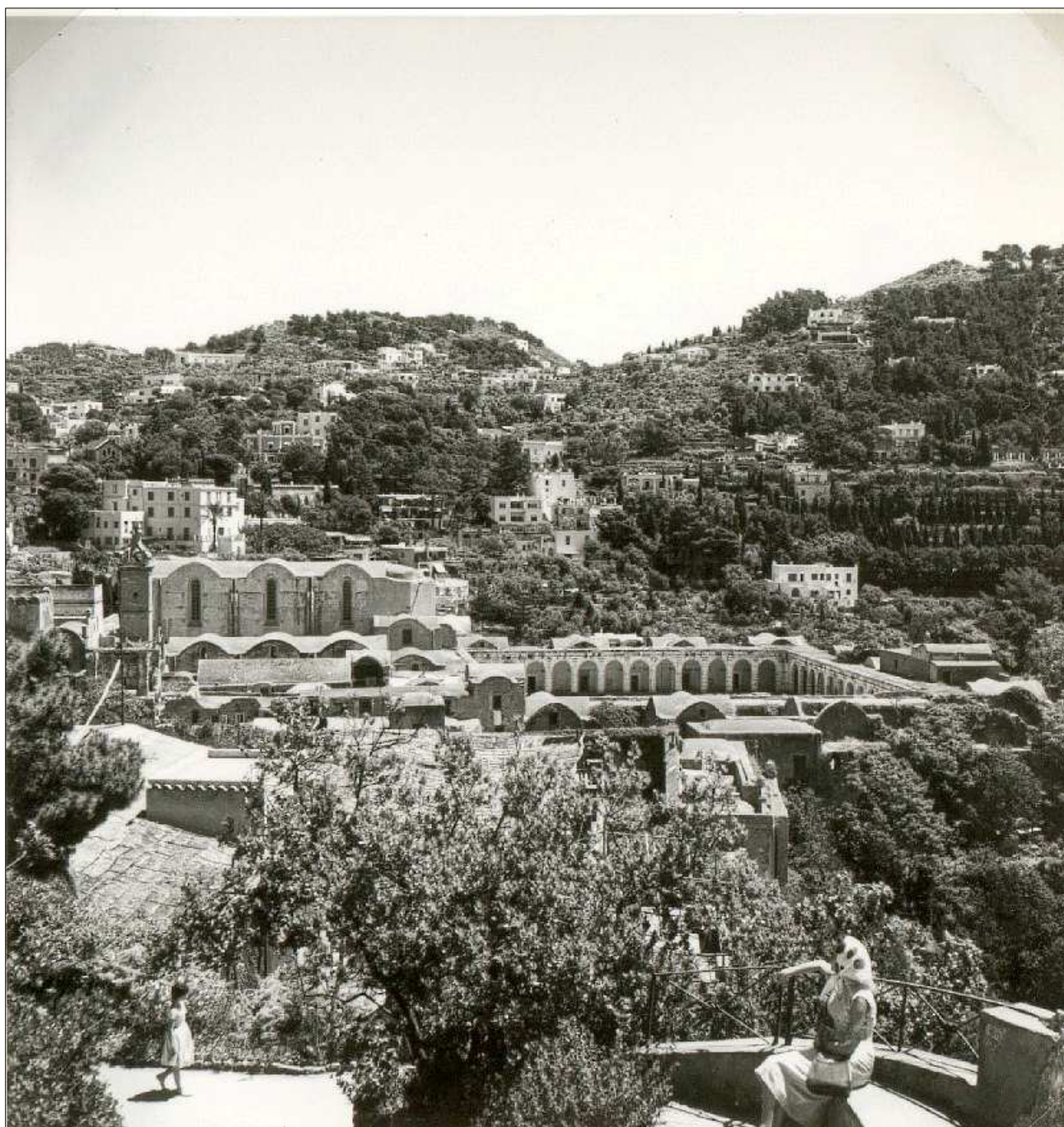
Piccola passeggiata per Capri e rientro.



Giovedì 5\6\58

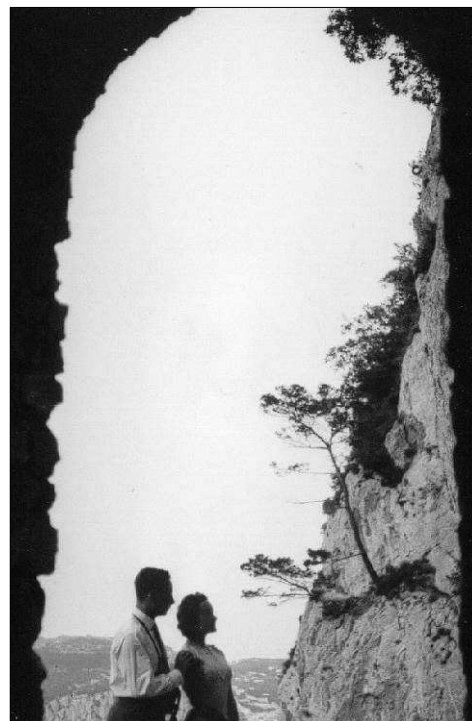
Capri. Colazione in Albergo. Gita ad Anacapri a vedere la Villa San Michele. Chiostrì della Certosa.. I giardini di Augusto. Marina Piccola.





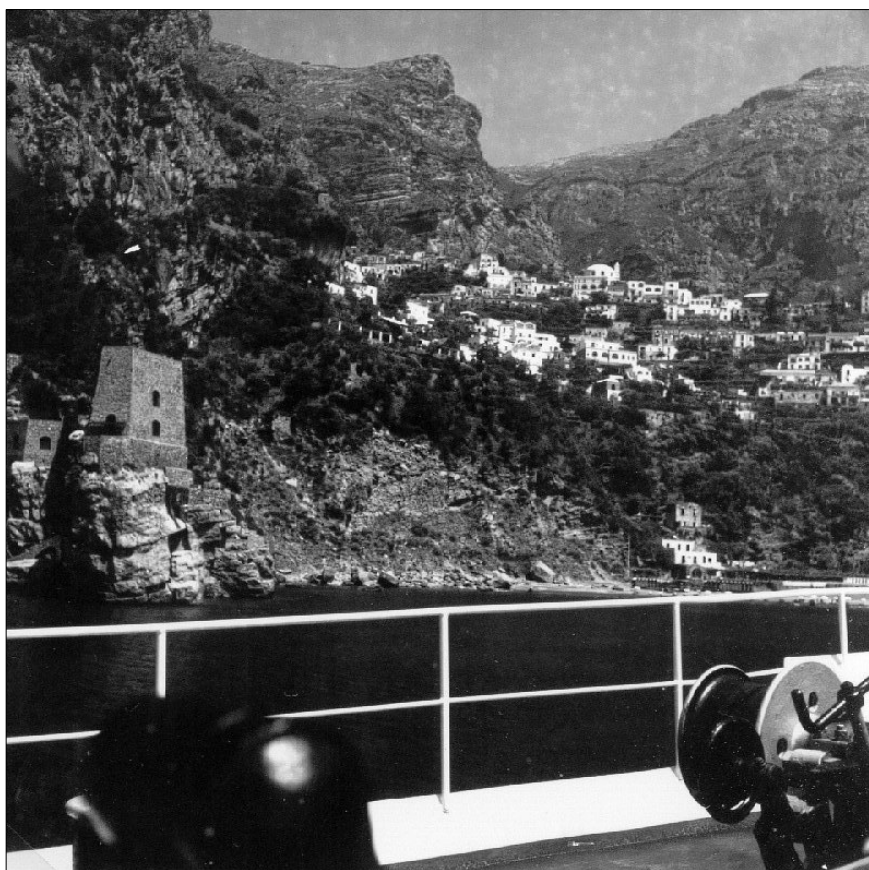
Tutto il giorno facciamo una lunga passeggiata percorrendo e ammirando la costa fino all'Arco Naturale in prossimità del quale incontrammo due inglesi che ci chiesero di dove eravamo e quando dicemmo che eravamo di Firenze esclamarono entusiasti "Fitrenze, lo Zuccotto! lo Zocchi a Pratolino!" e non finivano più di decantare la bellezza di Firenze e la bontà della cucina.

All'andata percorremmo il sentiero più basso e tortuoso che però offriva viste stupende sulla scogliera, al ritorno percorremmo il sentiero più in alto più veloce per rientrare. La Grotta di Matromania.. Carrozza e ritorno



Venerdì 6/6/58

Da Capri si prende un traghetto per Positano. Dopo poco si comincia a costeggiare l'Amalfitana e verso le 11 si naviga davanti alla baia e la nave rallenta. Un ufficiale, abbassato il barcarizzo scende a pelo d'acqua e risale veloce. Mara esclama: "lo dovrei fare io!" Non fa a tempo a dirlo che si accosta un gozzo con due rematori che ci dicono di scendere! Un momento di titubanza ma poi tutto facile. Il



piccolo piroscavo non può avvicinarsi alla costa per il pescaggio che non lo consente. Si va al nostro albergo”: il Covo dei Saraceni, Piccolo ma delizioso, sul mare, accoglienza calorosa.

Sono stato consigliato bene.

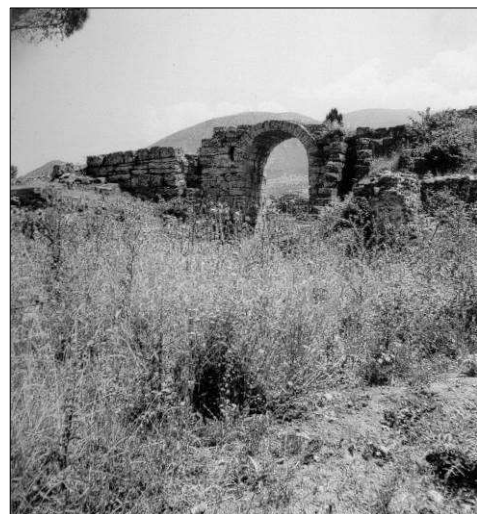
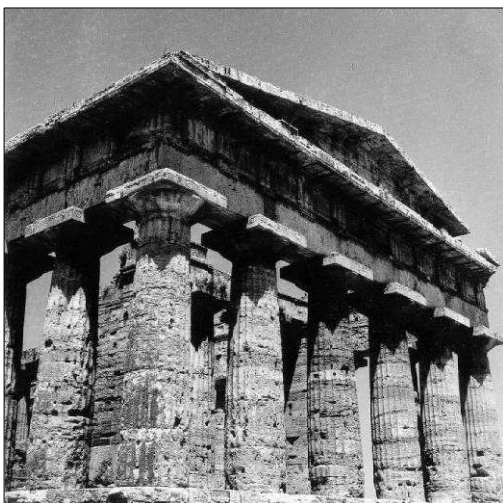


Sabato 7/6/58 Giornata a Positano.



Domenica 8\6\58 Partenza da Positano alle 6.30. Gita in treno a Paestum. I templi sono uno spettacolo d'oro fra cespugli di rose.

Cominciamo a visitare il museo. Oggi già importante per quello che espone ma lo



diventerà ancora di più quando farà vedere tutti i reperti che ha nei depositi.



Il percorso dei templi si sviluppa da quello più lontano dal Museo dove c'è anche la biglietteria. Siamo soli ed una volta pagato il biglietto si è praticamente liberi, non c'è traccia di recinzioni. Si vaga libertà all'interno di tutta l'area archeologica. Intorno ai templi ci sono cespugli di rose rosse che



scopro essere l'unica forma di sbarramento in quanto impediscono di far cadere la gente in buche profonde, evidentemente sondaggi di scavi, che circondano e mimetizzano..

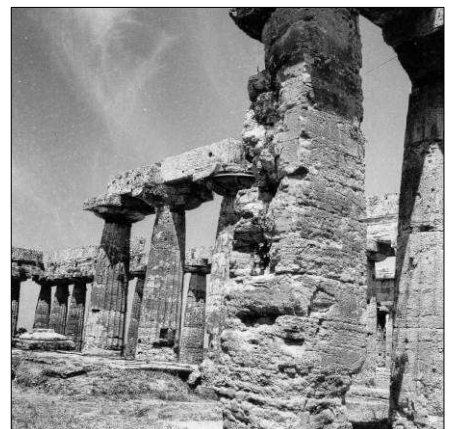
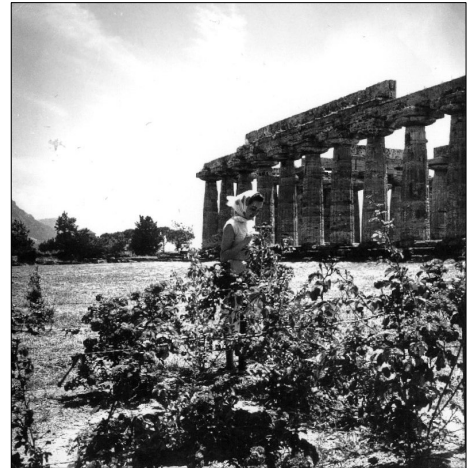
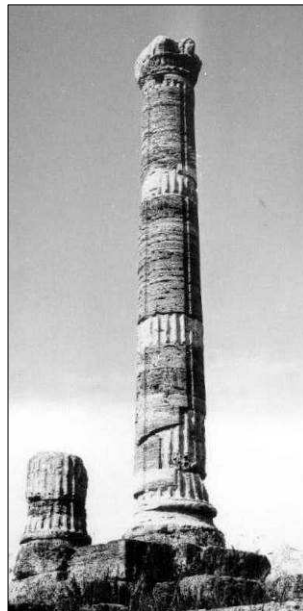




Una breve considerazione sulla visita di oggi: in genere non si è incontrata molta gente a giro



durante questo nostro viaggio ma a Paestum è stato il massimo, come si può vedere anche dalle fotografie durante il nostro giro che è durato quasi mezza giornata, nell'area archeologica non abbiamo visto nessuno, nemmeno un guardiano, un sorvegliante, nessuno. Noi



due soli, e Mara si vede in due o tre foto.

La sera del giorno stesso, 8 Maggio partiamo con la Circumvesuviana per Pompei. Fa tutte le stazioni, ce ne sono alcune che non hanno un marciapiede, né un



gabbiotto, nulla, in compenso ad una di queste è salito un pastore con tre capre, ma non sono entrate, sono rimaste sulla piattaforma.

Arriviamo a Pompei Scavi alle 23. dormiamo all'hotel Santuario. Non ne parliamo!

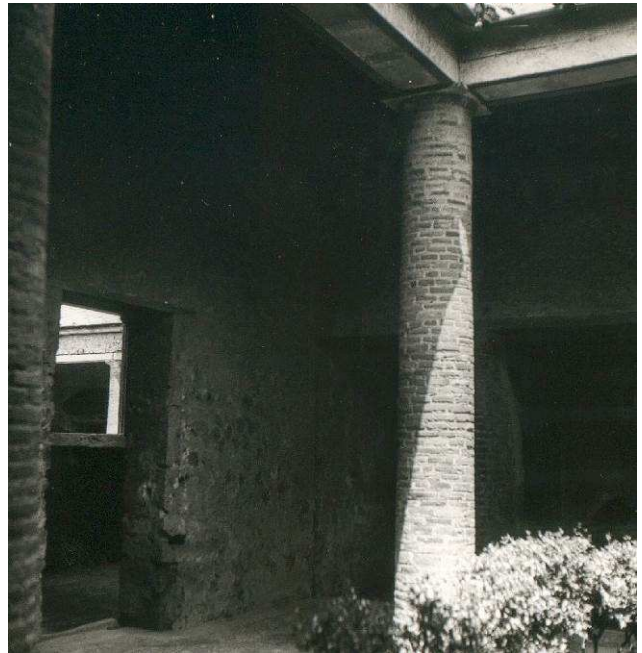
Lunedì 9\6\58

Pompei: dopo una esperienza unica come il pernottamento nell'hotel Santuario dove, solo per dirne una, la vasca del bagno era una cosa repellente da non potersi avvicinare, dopo l'albergo commisi anche l'errore nel decidere di mangiare al ristorante. Dopo tanti ottimi abbiamo sperimentato il massimo del peggio.



Usciti e lasciate le valige, per prima cosa andiamo a dire una preghiera di ringraziamento alla Madonna, la Vergine del Santo Rosario di Pompei e con l'occasione facciamo una breve visita "artistica" alla sfarzosa Basilica.

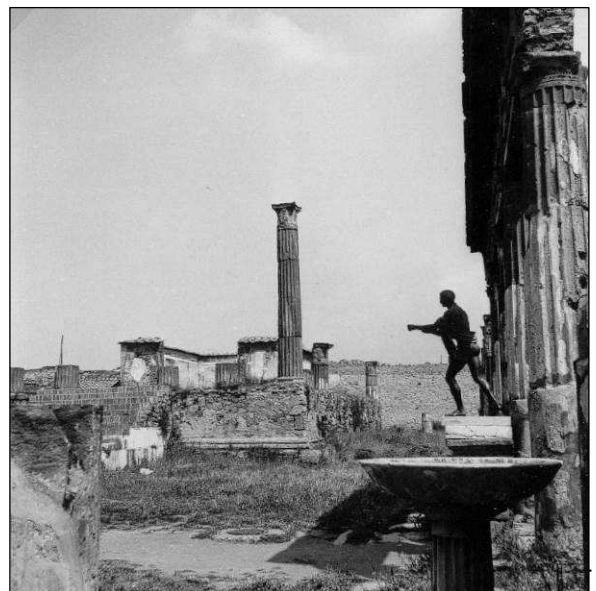
Poi abbiamo proseguito per gli scavi che sono stati per noi molto importanti dal punto di vista storico archeologico anche per l'impressione di muoverci dove moltissime persone sono perite con una morte atroce. Particolarmente impressionanti sono i



calchi ricavati colando gesso nei vuoti che i cadaveri hanno lasciato nella cenere che si è consolidata.

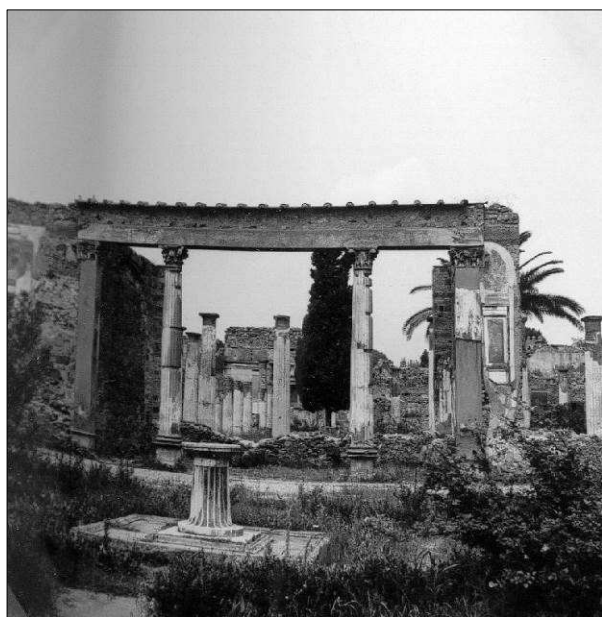
Abbiamo cominciato dalla Villa dei Misteri ancora tutta da restaurare e non molto interessante. C'era in evidenza una inusuale finestra molto grande.

A piedi siamo arrivati al Foro e siamo scesi per la strada dove si trovano tutte le case più importanti tra cui ci sono veramente piaciute la Casa del Fauno danzante la casa dei Vetti, ed anche molte botteghe.





Partimmo per Firenze, da Pompei via Napoli, il 9 Giugno alle 17 con il trenino a scartamento ridotto della Circumvesuviana. Arrivammo a casa a Firenze alle 3.00 del mattino del 10 Giugno.





Andammo a prendere una barca a motore con la quale potemmo vedere l'isola dal mare e che ci consentì anche di arrivare fino alla Grotta Azzurra dove ci accostammo senza entrare data anche l'ora.

La sera, di notte, al buio, senza un filo di luna, salimmo fino al Salto di Tiberio. Uno strapiombo sul mare da dove l'Imperatore si divertiva a buttare di sotto schiavi e schiave.

Così si dice.

FINE VIAGGIO DI NOZZE